

PROPRIO DELLE MESSE

BEATI IOSÉPHI TONIOLO

De Communi sanctorum

COLLECTA

Deus, qui beátum Ioséphum,
lucis Evangéllii super societátem et sciéntias
effulgéndae dono decorátum,
laicális spiritualitátis testem effecísti,
concéde nobis, eius intercessióne et exémplo,
ut, pro bono páuperum ad glóriam nóminis tui,
per sémitas caritátis et iustítiae ambuláre valeámus.
Per Dóminum.

4 settembre

BEATO GIUSEPPE TONIOLO

MEMORIA

Nacque a Treviso il 7 marzo 1845. Il 4 settembre 1878 si unì in matrimonio con Maria Schiratti, dalla quale ebbe sette figli. Fu professore di economia nelle Università di Padova, Modena e Pisa. Sostenuto dal Papa Leone XIII, promosse la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa e l'impegno sociale dei cattolici con la fondazione dell'Unione Cattolica per gli Studi Sociali (1889). Diede vita alle Settimane Sociali in Italia (1907). Si dedicò con molteplici iniziative alla promozione di una cultura di ispirazione cristiana in vista di una futura Università Cattolica. Socio di Azione Cattolica, per incarico del Papa S. Pio X elaborò i nuovi Statuti dell'Associazione e assunse la carica di Presidente dell'Unione Popolare (1908). Morì a Pisa il 7 ottobre 1918.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Dal Comune dei santi e delle sante 4 - MRI p. 692)

Un insegnamento fedele era sulla sua bocca,
non c'era falsità sulle sue labbra;
Con pace e rettitudine ha camminato davanti a me
e ha salvato molti dal male.

MI 2,6

COLLETTA

(Dal proprio)

O Dio, che hai reso il beato Giuseppe
testimone di spiritualità laicale,
donandogli di irradiare la luce del Vangelo
nella società e nella cultura,
concedi a noi, per sua intercessione e sul suo esempio,
di camminare nelle vie della carità e della giustizia
a vantaggio dei poveri, per la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

(Lezionario per le celebrazioni dei santi, Comune dei santi e delle sante 13, p.1025-1026)

La fede, se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

2,14-17

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Parola di Dio.

R. Beato l'uomo che teme il Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. R.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. R.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. R.

Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. R.

CANTO AL VANGELO

(Lezionario per le celebrazioni dei santi, Comune dei santi e delle sante 2, p.1039)

Alleluia, Alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia.

VANGELO

(Lezionario per le celebrazioni dei santi, Comune dei santi e delle sante 2, p.1039)

Voi siete la luce del mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Per la grazia di Cristo noi siamo concittadini dei santi e familiari di Dio.

Innalziamo al Signore la nostra preghiera, perché ognuno di noi realizzi la vocazione di santità a cui è chiamato.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Donaci, o Padre, il tuo Spirito di santità.

O Signore, fa' che la Chiesa, una e santa, esprima nella ricchezza dei doni e dei carismi il volto della vera sposa di Cristo, madre dei santi. Preghiamo. R.

O Signore, tocca il cuore di tanti uomini e donne che, sull'esempio del beato Giuseppe, siano sale e luce con la testimonianza e

l'impegno attivo nel mondo della cultura, dell'economia e della politica. Preghiamo. R.

O Signore, suscita nella tua Chiesa
uomini e donne capaci di esercitare la carità evangelica,
con la disponibilità fraterna che si apre a tutte le necessità.
Preghiamo. R.

O Signore, fa' sorgere in mezzo al tuo popolo
vocazioni alla verginità per il regno dei cieli,
come segno del primato dello Spirito e della speranza dei beni futuri.
Preghiamo. R.

O Signore, sostieni le famiglie nella loro vita ordinaria,
perché vivendo la fedeltà al Vangelo ritrovino la gioia dell'amore
condiviso
e si aprano al dono della vita in tutte le sue forme . Preghiamo. R.

Guarda, Signore, questa tua famiglia che celebra la memoria del
beato Giuseppe Toniolo;
donaci lo Spirito di santità, perché possiamo trasformare questo
mondo nella tua dimora di giustizia e di amore. Tu che vivi e regni nei
secoli dei secoli.
Amen.

SULLE OFFERTE

(Dal Comune dei santi e delle sante 4 - MRI p. 692)

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre,
nella memoria del beato Giuseppe Toniolo,
sia gradito al tuo nome,
e diventi per noi sorgente di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DEI SANTI I

(MRI, p.363)

La gloria dei santi

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.

Nella vita del beato Giuseppe ci offri un esempio,
nell'intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.

Confortati dalla sua testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.

Per questo,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA DI COMUNIONE

(Dal Comune dei santi e delle sante 4 MRI p. 692)

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Mt 5,8-10

DOPO LA COMUNIONE

(Dal Comune dei santi e delle sante 4 MRI p. 692)

Signore Dio nostro,
questa celebrazione eucaristica,
fonte e culmine della vita della Chiesa,
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la memoria del beato Giuseppe,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato nel beato Giuseppe
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che nel beato Giuseppe
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

PROPRIO DELLA LITURGIA DELLE ORE

4 settembre

BEATO GIUSEPPE TONIOLO

Nacque a Treviso il 7 marzo 1845. Il 4 settembre 1878 si unì in matrimonio con Maria Schiratti, dalla quale ebbe sette figli. Fu professore di economia nelle Università di Padova, Modena e Pisa. Sostenuto dal Papa Leone XIII, promosse la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa e l'impegno sociale dei cattolici con la fondazione dell'Unione Cattolica per gli Studi Sociali (1889). Diede vita alle Settimane Sociali in Italia (1907). Si dedicò con molteplici iniziative alla promozione di una cultura di ispirazione cristiana in vista di una futura Università Cattolica. Socio di Azione Cattolica, per incarico del Papa S. Pio X elaborò i nuovi Statuti dell'Associazione e assunse la carica di Presidente dell'Unione Popolare (1908). Morì a Pisa il 7 ottobre 1918.

Dal Comune dei santi (p. 1714) con salmodia del giorno del salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal Discorso del Beato Giuseppe Toniolo in apertura della Società Cattolica Italiana per gli Studi Scientifici (13 settembre 1899)
(*Iniziativa culturali e di Azione cattolica*, Città del Vaticano 1951, pp. 163-167)

La scienza ha bisogno della fede

L'idea suprema che qui, fra la molteplicità di cultori delle varie pertinenze del sapere, tutti ci unisce e ci ispira, e che dà un suggello caratteristico al nascente sodalizio, è quella del naturale e necessario congiungimento della scienza alla fede. [...] Le verità della fede per loro natura superano la ragione; ma, essendo coordinate ed armonizzate ad unità, indirizzano la ragione nel suo proprio campo a ricercare la verità naturale scientifica su quella linea stessa, che conduca superiormente alla verità soprannaturale dogmatica, con armonica continuità. Prezioso riesce così il sussidio della fede nelle

laboriose indagini della ragione, evitando incertezze, deviazioni, disperdimenti di forze. Ma ci sono poi altre verità per loro natura razionali, cioè di competenza della scienza, che sono ancora suggellate dalla fede. L'esistenza di Dio, la spiritualità e la immortalità dell'anima, una quantità di principi etici, una serie di veri storici sull'origine e sulle grandi vicende dell'umanità e del cosmo rimangono pur sempre di loro natura di competenza scientifica; eppure sono ancor per noi credenti verità di fede. Simili veri, che sono insieme di ragione e di fede, potranno lasciar qualche tempo dubbioso l'indagatore intorno al vero senso e all'interpretazione o della formula scientifica o della sentenza dogmatica, ma egli, sapendo pure che que' veri nella mente sua devono presto o tardi rigorosamente coincidere, ne riceve frattanto gran luce, come da fari posti sulla via delle sue peregrinazioni per conquistare un giorno con pienezza la verità. Inestimabile è l'aiuto che la scienza così viene a ritrarre nei principi universali e supremi del sapere, nei problemi più urgenti della vita morale, nei fatti più solenni della storia. [...] Tutto pertanto confluisce a persuadere che la scienza per la sua genesi, per il suo sviluppo, per la sua integrità e perfezione, ha bisogno della fede.

RESPONSORIO

Cf. Rm 12,2; Ef 4,23-24

R/. Lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, * per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

V/. Rinnovatevi nello spirito della vostra mente, rivestite l'uomo nuovo,

R/. per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

ORAZIONE

O Dio, che hai reso il beato Giuseppe testimone di spiritualità laicale, donandogli di irradiare la luce del Vangelo nella società e nella cultura, concedi a noi, per sua intercessione e sul suo esempio, di camminare nelle vie della carità e della giustizia a vantaggio dei poveri, per la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore. Amen.